

TECNOLOGIA

L'INDAGINE

Il test nelle strade e nelle piazze della città: il 60% delle reti è privo di protezione



I soccorsi al ferito

Un 60enne di Pergine, guarirà in un mese Investito da un camion

È stato investito da un camion, ma avrà la fortuna di poter raccontare la brutta esperienza. Il "privilegio" è toccato a E.P., 60 anni di Pergine. L'uomo ieri mattina stava attraversando la strada vecchia a Ciré di Pergine quando è stato investito da un autocarro impiegato per il movimento terra. L'incidente è accaduto all'altezza del bar Stube. Il ferito è stato soccorso dal camionista e dagli avventori del pubblico esercizio. Sul posto si sono portati l'ambulanza, l'auto medica e i carabinieri di Pergine.

L'investito, che era cosciente, è stato trasferito all'ospedale S. Chiara di Trento, dove è stato ricoverato con una prognosi di 30 giorni.

Ieri all'alba a Mattarello; ferito il centauro Scontro auto-scooter

Incidente stradale alle 6.30 di ieri mattina sulla statale 12, all'altezza della rotatoria di Mattarello. Una Peugeot condotta da una signora ed uno scooter su cui viaggiava un ragazzo, si sono scontrati. All'origine dell'incidente il mancato rispetto di un diritto di precedenza. Ad avere la peggio nell'impatto è stato il giovane in sella allo scooter che è stato scaraventato sull'asfalto.

Il ferito è stato soccorso dai sanitari di «118 - Trentino emergenza» e trasferito per accertamenti all'ospedale Santa Chiara. Per i rilievi di legge sono quindi intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Trento.



La Peugeot e lo scooter

Privacy a rischio con i pc portatili

In città intercettabili posta elettronica e documenti del computer

In casa, davanti al computer portatile, e fuori qualcuno che sfrutta la nostra rete: naviga in internet a spese nostre, riesce a leggere la nostra posta elettronica e i documenti che abbiamo archiviato. Succede o può succedere anche a Trento. Lo hanno dimostrato due esperti informatici che nei giorni scorsi hanno attraversato la città con un semplice pc dotato di antenna. I due - Diego Feltrin ed Edoardo Rispoli - hanno individuato i punti in cui erano in funzione computer wireless (senza filo) - che funzionano attraverso onde elettromagnetiche - e li hanno intercettati. Ebbene 120 delle 200 reti monitorate erano (e sono) «aperte», cioè completamente o parzialmente prive di qualsiasi codice di accesso. In pratica nel 60% dei casi sarebbe stato possibile leggere i file contenuti nella memoria dei computer utilizzati nella zona presa in esame.

LE INTERCETTAMENTI. Il sistema «Wifi» è molto diffuso. «È molto utile, ad esempio, negli edifici antichi in cui può essere difficile installare cavi. «Per condurre la nostra indagine - raccontano Feltrin e Rispoli (il primo, 33 anni, è a capo della Dimension Srl, mentre il secondo, 26 anni, è radioamatore ed esperto in trasmissioni digitali) - abbiamo utilizzato due normali computer portatili, dotati di scheda wireless, collegati a un gps satellitare (per individuare l'esatta posizione) e un software, facilmente reperibile su internet, che permette l'interpretazione e la catalogazione dei dati raccolti. Una volta individuato un dispositivo wireless, il software identifica le



ANTENNATI. Diego Feltrin ed Edoardo Rispoli hanno percorso 30 chilometri in auto per verificare se i sistemi «Wifi» con pc senza cavo sono protetti da «intrusioni» di estranei. Con dei normali portatili hanno avuto conferma: i dati sono intercettabili

informazioni legate all'apparecchiatura e questa viene salvata sul pc assieme alle sue coordinate. Il software è in grado di riconoscere se il dispositivo è protetto oppure no».

IL PERCORSO. Feltrin e Rispoli si sono messi in auto ed hanno percorso 30 chilometri sulle strade cittadine. Sono partiti dal quartiere S.Pio X ed hanno guidato lungo le vie principali: via Degasperi, via Bolghera, viale Verona, via Piave, piazza Venezia, via Brennero nella zona del Top Center, via Macani, Cristo Re, corso Buonarroti, stazione ferroviaria, via Inama, via Travai e Corso 3 novembre. «L'indagine sulla sicurezza wireless ha portato a risultati molto simili a quanto già riscontrato a Milano e Londra

e in altre metropoli europee. Il 60% delle reti non era configurato per poter utilizzare lo standard di crittografia Wep».

LA PREOCCUPAZIONE. La coppia di intraprendenti informatici considera «estremamente preoccupanti» i dati raccolti, «considerando che si aggiungono a un altro elemento: circa un quarto dei punti di accesso al sistema Wifi era configurato con i valori di fabbrica previsti dal produttore. Un ulteriore segnale, questo, di scarsa consapevolezza dei rischi in termini di sicurezza legati alle reti da parte delle aziende trentine».

In altre parole, se nella fase di installazione dell'apparecchiatura il sistema non viene criptato, tutte le navigazioni in internet, tutte le e-mail spedite

e tutti i testi scritti o archiviati sono sostanzialmente «a rischio». Se un hacker si posizionasse nelle vicinanze (Feltrin e Rispoli spiegano che l'intercettazione è possibile rimanendo in auto, ad una distanza di 10-20 metri dalla stanza dove è in funzione il computer) potrebbe collegarsi alla rete wireless anche per catturare informazioni riservate o mandare in tilt l'intera memoria del pc in uso.

LA MAPPA E I DATI. I due esperti hanno fatto una vera e propria mappa con i numeri delle reti rilevate, evidenziando quelle non sicure. Ci tengono a precisare che «nessun dato o informazione di proprietà delle aziende è stata estratta dalla rete» e che «i nomi delle aziende, eventualmente identificate nel corso delle indagini, sono stati accuratamente protetti, così come qualsiasi informazione sulla loro ubicazione geografica. Inoltre, al completamento dell'indagine, ogni dato è stato completamente cancellato, a parte quelli statistici in forma aggregata».

SICUREZZA E RISCHI. Feltrin sottolinea che «la privacy dei cittadini è in pericolo». «Chi si intende anche poco di informatica, se dotato di un pc e di un gps, potrebbe inserirsi nella rete e navigare sul web senza pagare un euro; potrebbe conoscere vita, morte e miracoli di chi sta tranquillamente scrivendo sul proprio pc, fra le mura di casa o dell'ufficio o della biblioteca. Chi lavora con la wireless non protetto si trova costantemente in rete e quindi ogni cosa scritta è intercettabile».

A.Tom.

SERVIZI

di MATTIA PELLI

Asis alla ricerca della «qualità totale» e della soddisfazione degli utenti: un sondaggio effettuato l'anno scorso fotografa la situazione negli impianti natatori di Trento gestiti dall'azienda speciale del Comune. Il quadro che emerge - presentato ieri sera alle commissioni Cultura e Vigilanza dall'assessore competente Renato Pegoretti - è certamente positivo, ma non mancano i punti dolenti, che ancora impediscono di parlare di eccellenza.

Secondo la ricerca - svolta su un campione composto per il 55% da uomini e per il 45% da donne, di cui il 41% ha un'età compresa fra i 46 e i 60 anni - il livello medio di soddisfazione degli utenti delle piscine di Gardolo e di Manazzon è del 75,3%. Un buon risultato, che può essere ancora migliorato: l'obiettivo dichiarato da Asis è quello di raggiungere un gradimento del 77,5% nel 2005 e dell'81,5% entro il 2006.

Bilancio positivo per l'azienda speciale del Comune. E in aprile riapre l'impianto di Madonna Bianca Piscine, il 75% dei nuotatori è soddisfatto

Ma aumentano le tariffe. L'indagine di Asis su Gardolo e Fogazzaro



La piscina Manazzon

Ma le risposte date alle 40 domande contenute nel questionario, divise in 13 «fattori di qualità», mettono anche in evidenza le criticità delle due piscine della città: prima di tutto la pulizia degli spogliatoi, dei bagni e delle docce, sulla quale si registrano le critiche più forti. Solo il 56% degli uten-

ti di Gardolo e il 48% di quelli di via Fogazzaro sono soddisfatti e l'impianto di Manazzon è percepito come più sporco rispetto a quello di Gardolo. In quest'ultimo la pulizia della vasca è considerata buona dal 66% degli utenti; solo dal 54% per quanto riguarda il primo.

Altro punto dolente è quello dell'accessibilità alla struttura: la viabilità per raggiungere gli impianti è considerata particolarmente insoddisfacente per il 39% degli utenti della piscina di via Fogazzaro e che nel 59% dei casi considerano del tutto inadeguati i posteggi; dato quest'ultimo un poco migliore a Gardolo, dove gli insoddisfatti per i posti macchina sono il 59%.

Per quanto riguarda invece le tariffe praticate nei due impianti, il campione interrogato sostiene (per il 44% a Gardolo; per il 63% a Manazzon) che i prezzi di Asis sono maggiori rispetto ad altre strutture simili e solo il 59% degli utenti nella piscina di via Fogazzaro considera giusta la tariffa

praticata dall'azienda; il 78% a Trento Nord. Per il 2005 l'Azienda ha previsto un aumento delle tariffe tra l'1,6% e il 2% per rispondere all'aumento dell'inflazione, cercando però di mantenere inalterati i prezzi per le famiglie e gli under 14: questo

con l'obiettivo di coprire il 23% delle spese totali.

Più soddisfatti gli utenti interrogati per quanto riguarda cortesia e disponibilità del personale delle due piscine, come anche per l'accoglienza e la qualità dell'informazione data.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

RENDE NOTO

L'AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del D.P.G.P. 22 novembre 1989 n. 13-11/Leg e s.m.

che è stato depositato presso gli uffici dell'UNITA' ORGANIZZATIVA PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE in Galleria dei Legionari, 5 (2° piano) a Trento il seguente progetto sottoposto a procedura di valutazione della compatibilità ambientale:

DENOMINAZIONE: Progetto n. 16/2004: "Proposte di intervento da eseguirsi sul fiume Brenta per la difesa dell'abitato di Borgo Valsugana - comune di Borgo Valsugana (TN)".

PROPONENTE: ing. Vittorio Cristofori in qualità di Dirigente del Servizio Opere idrauliche con sede legale a Trento - Via Zambra, n. 42.

PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.: n. 8/III dd. 25.02.2005

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ALL'AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE - U.O.V.I.A.: 26 aprile 2005.

Gli utenti chiedono maggiore pulizia

Tra i suggerimenti rivolti ad Asis al primo posto per importanza c'è la richiesta di un aumento del personale addetto alle pulizie e la necessità di adibire delle donne alla cura degli spogliatoi femminili. Gli utenti chiedono poi maggior rigore nei confronti di chi trasgredisce al regolamento sulla pulizia personale e sull'abbigliamento e infine una manutenzione straordinaria della piscina Manazzon.

Infine è prevista per aprile la riapertura della piscina di Madonna Bianca, completamente rinnovata e con nuovi accorgimenti per quanto riguarda soprattutto i sistemi di riscaldamento dell'acqua, all'avanguardia nelle attrezzature e che porterà l'assunzione di due nuove cassiere a tempo pieno e una part-time, insieme a due operai. Il Piano programma di Asis, che affronta tutte le questioni relative alla gestione degli impianti sportivi della città verrà presto approvato tramite delibera dal consiglio comunale.